Venerdì 10 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 85.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . 12 trimestre . . . 6 mese . . . 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

IV.o

Il Titolo IV.o dello schema di Regolamento in nove articoli discorre delle norme per le *adunanze*, distinguendole in *pubbliche* e *private*. Poche le *novità* in confronto a quanto era consuetudinario, amenochè non sia *novità* l'esposizione al Pubblico di una *tabella indicante le materie da trattarsi!*

Sostanziale è la distinzione delle *convocazioni prima e seconda* per la validità delle deliberazioni secondo il numero de' Consiglieri specie in riguardo ad oggetti impegnanti la Provincia in spese di qualche rilevanza. Ma, del resto, lo schema non ricorda se non quanto è comune a tutte le assemblee.

Annotiamo che, quantunque le adunanze siano pubbliche, non potranno avere accesso alle tribune *che persone decentemente vestite*, il cui obbligo è di stare a capo scoperto (manco male) ed in silenzio, sendo vietato ogni segno di approvazione e disapprovazione, come nell'aula delle Assisie. La decenza del vestito raccomandata sarebbe una bella sfatta al proverbio che *l'abito non fa il monaco.*

Il Titolo V.o è consacrato alla *Commissione di scrutinio*. Niente di nuovo, non val la pena di fermarci sopra.

Il Titolo VI.o comprende le *norme per le discussioni*. E se alla Camera dei Deputati ad ogni qual tratto si ricorre il bisogno di ritoccare o rinfrescare il Regolamento, ci permettiamo d'invitare tutti i Consiglieri, aspiranti a funzionare da Oratori, a leggere attentamente e a meditare queste norme. Perchè se il Regolamento allontana dall'aula delle adunanze le *persone vestite male*, il Regolamento stesso esige nei Consiglieri quella decenza di modi e di linguaggio che si addicono ad una pubblica adunanza. E non di rado eziandio l'onorevole Consiglio provinciale del Friuli, nel fervore delle dispute, diede spettacolo di certa indisciplinatezza, sebbene il Presidente Di Prampero, animo mite, non siasi mai deciso a que' rimedj eroici, cui non di rado ricorre l'on. Biancheri a Montecitorio.

Quindi ringraziamo il compilatore od i compilatori dello schema le per minuziosità delle norme articolate, affinchè le adunanze del Consiglio riescano decorose e solenni. E nell'avvenire se taluni Consiglieri mancheranno alla dignità propria e al rispetto dovuto al Pubblico, quand'anche il Senatore Di Prampero volesse indulgere, li chiameremo noi all'ordine.

Le norme per le discussioni sono quelle d'ogni Parlamentino od assemblea. E tra i tanti articoli, su due soltanto fermiamo l'attenzione. Con uno, sono vietate *le spiegazioni a dialogo e ad alta voce*, e, aggiungiamo noi, meno che meno se dette in vernacolo. Con l'altro, è inebito ai Consiglieri di prender parte a deliberazioni relative ad interessi propri, o dei loro congiunti od affini sino al quarto grado civile, o di Istituti soggetti alla loro amministrazione e vigilanza. *Patet res...* quindi inutile ogni commento.

Sotto il Titolo VII.o sono raccolte le norme per le *votazioni*, e sono, quelle usate sempre ed ovunque in ogni assemblea, con *varianti* secondo la gravità delle deliberazioni.

Il Titolo VIII.o dà le regole pei *processi verbali*, l'uno ristretto e l'altro esteso. Ci raccomandiamo, perchè sieno osservate quelle pel *verbale esteso* che, va in giro per tutta Italia, documento, negli Archivi, della sapienza amministrativa degli *uomini pubblici Friulani*. E, senza adularli, possiamo dire che, in confronto di altre Provincie, *non c'è poi tanto male*...

Il Titolo IX.o reca la frase: *disposizioni generali*, frase che non comprendiamo, quantunque in esso Titolo sieno affastellate cose diverse. Ci sono le norme per la elezione dei Deputati provinciali e per quella del Presidente della Deputazione, per la surrogazione di funzionari anzi tempo scaduti, per i Revisori dei Conti, per dichiarare decaduti Deputati e Consiglieri ecc. ecc.

Dopo la lunga scorsa a tanti Titoli ed articoli, rimpasto del Regolamento vecchio con le disposizioni nuove quasi sempre riferite testualmente dalla Legge Comunale e Provinciale riformata, un desiderio si fa sentire, quello di maggiore semplicità e di un coordinamento più armonico. Ma già avvertimmo da principio che, pur com'è, lo schema può passare. Basterà che i Consiglieri, se lo fissino bene nella memoria per servirsene secondo le occorrenze.

G.

La Russia arma.

Colonia, 9. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la nuova denominazione di alcuni reggimenti, apparentemente inocua, nasconde un aumento di forza. Dodici battaglioni della riserva essendo trasformati in reggimenti a due battaglioni, questi nuovi reggimenti formerebbero delle divisioni.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

Sotto la direzione del distinto Ingegnere Costruttore Comm. Stefano Breda, la Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche si è costituita in Padova con un capitale versato, mediante azioni, di 20 milioni, ed altri 15 milioni di obbligazioni, e fino a pochi anni addietro trovavasi in condizioni floride, ed era accreditata fra le migliori d'Italia.

Provveduta di un ricco materiale tecnico, e coadiuvata da un numeroso personale tecnico ed amministrativo, costruì per conto proprio ed esercita molte ferrovie, come vedremo in appresso; altre ne costruì per conto dello Stato, di Provincie, e di altre Società; imprese molti ed importanti lavori, dei quali accenniamo i principali, come il Porto di Genova, l'acquedotto di Napoli, di Venezia, di Padova e di Verona, il Palazzo delle Finanze di Roma, i Porti di Palermo e di Licata, la scogliera del Lido di Venezia, escavi lagunari, Darsena dell'Arsenale, Banchina di S. Marta, Magazzini Generali di Venezia, escavo di Malamocco, e varii porti Napoletani, Banchina di Brindisi, Parco Regina Margherita a Napoli, fabbriche dell'Esquilino a Roma ecc. ecc. Fondò lo stabilimento di Sant'Elena a Venezia per costruzioni varie, e così quello Rocchetti a Padova, la fornace per laterizi in Pasiano, le fornaci Voltan.

Per tutto ciò impiegò un grande capitale che venne così immobilizzato. Ma un grande capitale ancora venne reso per il corso di molti anni improduttivo per i ritardati pagamenti nei lavori dell'acquedotto di Napoli; e dopo lunghe liti venne liquidato a favore della Società Veneta, da una perizia giudiziale, il vistoso credito, non ancora conseguito, di circa sette milioni di lire, senza contare i frutti dal 1885, e le ingenti spese giudiziali giudicate accessori che importano circa altri quattro milioni, ora assicurati con ipoteca, complessivamente per undici milioni. Anche verso il Governo la Società Veneta professa crediti di qualche importanza, parte non scaduti, e parte, che quantunque dipendano da lavori già collaudati, non furono ancora pagati.

Tutte queste cause influivano a che venisse a mancargli il capitale mobile necessario al buon andamento di tanta impresa, e quindi a rendere impossibile da qualche tempo la distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

Questo complesso di circostanze obbligò la Società Veneta a recenti radicali provvedimenti, e cioè: a sospendere l'assunzione di nuovi lavori, ed a ridurre sensibilmente le spese, nel personale tecnico ed amministrativo per circa 350 a 400 mila lire all'anno, licenziando un gran numero di impiegati, o riducendo l'onorario a quelli che furono mantenuti.

Ma ciò che è certo si è, che rimane tuttora integro il capitale sociale non solo, ma che, realizzati i crediti verso la Società francese ed il Governo, il Capitale stesso risulterà aumentato di par cchi milioni.

Per quale motivo adunque le azioni, del valore nominale di L. 200, discesero, e si vedono quotate nel listino di Borsa di Milano, per fino a L. 80?

E certo che, quando una Società non dà dividendi, le azioni ribassano; ed i piccoli azionisti, che non sono in grado di conoscere le più vere condizioni economiche della Società, cercano di liberarsene, adattandosi anche a prezzi rovinosi. — Ma il valore quotato alla Borsa è forse il valore reale? E quante sono le azioni che si presentano sul mercato per essere vendute?

Chi scrive ha voluto fare indagini per sapere il prezzo al quale si potrebbe acquistare una partita di quelle azioni, e gli fu risposto, che difficilmente se ne potrebbe comperare cento, od anche sole cinquanta, e ad un prezzo molto maggiore di quello quotato alla Borsa.

Il prezzo quindi segnato in Borsa è puramente nominale, o dipendente da un numero limitatissimo di azioni offerte da chi ha assoluto bisogno di venderle.

Nel giorno 29 Aprile corrente avrà luogo in Padova l'adunanza Generale dei Soci, e dalle Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci rileveremo meglio le più vere attuali condizioni economiche della Società stessa.

La Società Veneta esercita, e con profitto, circa 597 chilometri di ferrovia.

Vicenza - Schio Chil. 32; Padova-Treviso-Vicenza Chil. 108; Conegliano-Vittorio 14; Torre - Arsiero 24; Parma-Zuzzaro 44; Bologna - Imola 33; Venezia-Bagnoli 77; Cividale-Portogruaro 79; Padova-Montebelluna 48; Bologna Porto-maggiore 75; Arezzo-Stia 45; Padova-Piave 18.

I prodotti lordi dell'ultima decade da 21 a 31 Marzo 1891, pubblicati nella *Rivista Generale delle ferrovie*, fra viaggiatori, bagagli e merci a piccola e grande velocità furono di lire 83.492.74 corrispondenti a L. 2.885.738 all'anno. Nell'anno 1889 i prodotti lordi ascesero a L. 3.114.417.24.

La ferrovia Cividale - Portogruaro nella nostra Provincia diede un reddito lordo, nell'ultima decade, di L. 9085.60 che in ragion d'anno corrisponderebbe a L. 327.000. — Le spese relative all'esercizio di questa ferrovia, per quanto ci fu dato di rilevare, superano di poco la metà dell'introito, per cui il reddito netto sarebbe di oltre L. 150.000.

Dopo la attivazione del trasporto merci a piccola velocità, effettuato da pochi mesi sulla linea Udine-Porto, gli introiti sono in progressivo aumento.

Anche il trasporto merci in arrivo e partenza da Porto Nogaro è in continuo progresso. Nel 1889 fu in complesso di 4053 tonnellate, e nel 1890 di 5227, e cioè, parlandosi di quest'ultimo anno, in partenza 3140 in arrivo 2087.

Merita osservato che le partenze siano maggiori degli arrivi, giacchè in passato si teneva lo scarso sviluppo del Porto per mancanza di carico in partenza; per cui è da lusingarsi che il piccolo cabotaggio sarà sempre più animato, quando i noleggiatori dei trabaccoli saranno sicuri di un carico di ritorno. E l'animazione del Porto si farà sempre maggiore se gli Enti interessati penseranno, oltrechè a compiere i lavori di rettifica del Fiume, ad aumentare le banchine, mentre oggidì non ne esiste che una di limitata estensione, 120 metri, una parte della quale è crollata, e resa inservibile, a causa degli escavi eseguiti nel Fiume. — Qui in calce pubblichiamo uno specchietto del movimento merci da e per lo scalo ferroviario di Porto Nogaro con specificazione della diversa qualità delle merci.

Abbiamo voluto estenderci sui prodotti della ferrovia Udine-Porto Nogaro, e da Nogaro a Portogruaro, perchè questa linea interessa particolarmente la nostra Provincia.

Ma ritornando alla Società Veneta, possiamo asserire che versa bensì in una crisi finanziaria, ma che le sue condizioni economiche sono ancora buone. Le sue obbligazioni sono lautamente garantite con ipoteca sopra enti che costarono circa 32 milioni, e che per i suoi debiti verso la Banca Nazionale, la Banca Generale e la Immobiliare furono assegnate altrettante attività; per cui coll'incasso dei vistosi crediti verso la Società francese e delle Acque, verso il Governo, ed altri, miglioreranno anche le sue condizioni finanziarie; e che in un non lontano avvenire sarà non solo in grado di far onore alla propria firma, a cui fin'ora non ha mai mancato, ma sarà in grado di riprendere la primitiva sua azione regolare con vantaggio dei propri azionisti, i quali avrebbero molto torto di vendere le loro azioni a prezzi di ribasso in confronto del loro valore nominale.

P. B.

Movimento merci da e per lo scalo ferroviario di **Porto Nogaro.**

Qualità della merce	Partenze da Porto Nogaro per la ferrovia		Arrivi dalla ferrovia a Porto Nogaro		Totale arrivi e partenze		Differenza anno 1890
	1889 ton.	1890 ton.	1889 ton.	1890 ton.	1889 ton.	1890 ton.	
Zucchero	265	329	—	—	265	329	+ 64
Carubbe	20	—	—	—	20	—	— 20
Campeggio . . .	25	18	—	—	25	18	— 7
Cipolle. .	4	—	—	—	4	—	— 4
Avena. .	641	307	—	—	641	307	— 334
Traversine. . . .	1010	—	—	—	1010	—	— 1010
Risone. .	471	—	—	—	471	—	— 471
Zolfo macinato. .	104	214	—	—	104	214	+ 110
Concimi .	26	42	—	—	26	42	+ 16
Granone.	74	870	31	—	105	870	+ 765
Legname	30	137	1250	2024	1280	2161	+ 881
Cocomeri	12	—	—	—	12	—	— 12
Colofonio	10	—	—	—	10	—	10
Ferro greggio.	—	—	80	44	80	44	— 36
Carbone .	—	1067	—	—	—	1067	+ 1057
Vino . . .	—	141	—	—	—	141	+ 142
Olio oliva	—	6	—	—	—	6	+ 6
Solfato rame . .	—	9	—	—	—	9	+ 9
Fusti vuoti . .	—	—	—	11	—	11	+ 11
Torba . .	—	—	—	8	—	8	+ 8
	269[illegible]	3140	1361	2087	4053	5227	+ 1174

Si annunzia dall'America (per la decima volta!) la morte del famoso Barnum. Questa volta pare ch'egli sia *morto definitivamente.*

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 14

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO

(Ridotto da E. Lestani)

— Ah, signore, lo so bene che il signor Raolo non ha bisogno di me, ma io invece ho bisogno di lui: sento che non potrei vivere lontano da colui che fu sempre così buono con me e che io amo con tutte le mie forze. Lasciatemi, ve ne prego, partire con lui e col signor abate. Avrò cura dei loro affari, li servirò; sarò, se occorre, il loro domestico.

— Tu, Francesco, il mio domestico! interruppe Raolo. — Questo non può essere. Non sei mio fratello di latte, il mio camerata, il mio amico?

— E che perciò? M'impiegherete come meglio vi aggradirà, signor Raolo: so leggere, scrivere e fare di conto; ebbene, se non volete che io sia vostro servitore, sarò vostro segretario.

— Ma, mio povero amico, cosa vuoi tu faccia d'un segretario?

— Copierò della musica pel signor abate, accorderò il vostro piano e vi canterò ciò che vorrete.

— Alla buon'ora! Ma puoi lasciare così tuo padre?

— Oh, mio padre ci acconsente: e poi — soggiunse sotto voce il fedele confidente di Raolo quasi volendo ricorrere all'argomento più efficace, all'argomento supremo — e poi, se rifiutate di condurmi con voi, con chi parlerete della signorina Eugenia?

Raolo, commosso, strinse la rozza mano del suo fratello di latte e rivoltosi al generale:

— Che ne pensate, padre mio? disse.

— In fede mia, rispose il signor de la Fare, se ci fosse ancora posto nella diligenza, sarei davvero contento che questo ragazzo ti accompagnasse. Farà conoscenza colla capitale e, se ti annoierà, lo rimanderai a suo padre. Qui non c'è che il curato che possa accorgersi della sua mancanza, perchè non so in verità chi alla messa solenne potrà cantare in sua vece il *Salutaris*. Io no, di certo.

Udite queste parole, il piccolo Francesco spiccò un salto come giovane capriolo, afferrò la mano del generale e se la portò con effusione alle labbra. E siccome il signor de la Fare soggiunse che non poteva accordargli più di cinque minuti per fare il suo pacco, il contadinotto aprì la porta della camera e additò una valigia che aveva deposto all'entrata e che conteneva il suo piccolo bagaglio: — perchè, disse, il suo partito l'aveva già preso e se avessero respinto la sua preghiera, era risolutissimo di andarsene a piedi sino a Parigi.

Pochi minuti dopo, la carrozza del generale correva sulla via di Grenoble. Il signor de la Fare, suo figlio e l'abate ne occupavano l'interno: quanto a Francesco, era montato a cassetta a fianco del cocchiere.

In tutt'altra circostanza, non senza una violenta stretta al cuore si sarebbe Raolo diviso da tutti quegli oggetti cui legavansi i migliori ricordi della sua infanzia: quel maniero feudale così elegante, così poetico; quelle alte torri seppellite sotto un mantello di edera e di caprifoglio; quegli alberi giganteschi, quei verdi tappeti che il sole, volgente allora al tramonto fra un corteggio di bianche nuvole, amorosamente carezzava; tutte queste cose, all'apparenza inanimate, avrebbero trovato una voce per mormorargli all'orecchio commoventi e malinconici addii. D'altra parte, stava per lasciare suo padre cui era vivamente e sinceramente affezionato; lasciarlo solo e in una età per la quale i giorni di vita non sono più che giorni di grazia. Infine Raolo era dotato di animo sensibilissimo, uno di quegli animi fatti per amare, che con molta facilità si abituano a vivere in un dato ambiente e che, trovando eziandio in questo quasi ad ogni istante novelle attrattive, non saprebbero cangiar d'atmosfera senza una specie di ripugnanza e di dolorosa apprensione.

Ma vi sono dei sentimenti così profondamente egoisti che distruggono in certo qual modo tutti gli altri, e Raolo trovavasi appunto sotto l'influenza inebbriante d'uno di quelli.

Per lui, bisogna pur dirlo, non esisteva più che un nome sulla terra, come non esisteva più che una donna in tutto il creato. Tutto il resto era scomparso. Non udiva le parole che si scambiavano fra suo padre e l'abate, perchè non si parlava di *lei*. Era muto e cieco perchè *lei* non era là.

L'occhio turbato, la testa china sul petto, si lasciava cullare come un automa dagli sbalzi della vettura. Pure una volta gli avvenne di alzare la testa e di gettare un'occhiata furtiva fuori della carrozza. Le nebbie vespertine calavano sulla natura intiera. I viaggiatori avevano superato gli ultimi pendii delle montagne che incoronavano la vallata verso l'est, cioè nella direzione di Grenoble, e il paesaggio cambiava d'aspetto.

Raolo trasalì: gli occhi suoi lampeggiarono un istante e due grosse lagrime gli bagnarono il ciglio mentre salutava con ultimo sguardo, all'estremo orizzonte e nella bruma crepuscolare, un cantuccio di quei luoghi che stavano omai per scomparire dietro una curva del terreno.

— Coraggio, mio povero ragazzo, disse il generale stringendo la mano del figliuolo; l'emozione che provi in questo momento io pure la provai quando, più di cinquant'anni or sono, dall'alto di questo poggio salutai come te un'ultima volta il tetto paterno, recandomi a Parigi a pigliare il mio posto in una compagnia della casa militare del Re.

Raolo ebbe un lieve rossore. Non era il tetto paterno cui egli mandava così l'ultimo ardente suo sguardo; sibbene il volgare e prosaico campanile del borgo vicino, perchè a' piedi di quel campanile sorgeva un'umile casetta che serviva d'ufficio postale, quella casetta che per venti giorni era stata il faro di tutte le sue speranze e addiveniva ora la tomba di tutti i suoi sogni.

Da quel punto, ognuno si fece pensoso: il silenzio si mantenne nell'interno della carrozza. Il sole era scomparso dietro le grosse nubi che già sul partire dei viaggiatori dal castello cominciavano ad oscurarlo; la notte calava rapidamente: sospingeva mugghiando il vento dalle montagne nel cui mezzo, verso occidente, sorge come in una nicchia il monastero di San Brunone. Poco dopo cadde la pioggia, una di quelle pioggie equinoziali che fatalmente contraddistinguono la metà di settembre e sono talvolta di così lunga durata.

(Continua)

Esposizione internazionale di giuocattoli.

(Nostra Corrispondenza).

Milano, 8 aprile

(C. D. V.) È un assioma dei veri lavoratori che «fare, fare sempre è il miglior mezzo per riuscire in ogni intento.» Più che chiedere potenti appoggi, vale ognora un pronto agire. E se ciò si verifica sovente trattandosi di individui, è sempre esatto se si parla di collettività, siano desse associazioni, città o nazioni intere.

Milano ne è una prova continua.

Essa riesce in tutte le imprese di cui assume l'iniziativa e riesce appunto perchè invece di perdere degli anni o almeno dei mesi in lavori preparatorii tendenti ad ottenere sussidii e concorsi dal governo o da altri, fa addirittura; è col semplice slancio della sua attività raggiunge lo scopo prefisso.

L'Esposizione che qui sarà inaugurata ai primi del prossimo maggio dimostrerà una volta di più la grande forza morale cui esercita Milano, mercè appunto la sua grande laboriosità e la schietta sua indipendenza nel fortemente volere cose grandiose.

Nello scorso inverno, essendo nello stato acuto la crisi industriale venne naturalmente a tutti il desiderio che qualche lavoro straordinario venisse impreso per dar pane onorato e lavoro almeno a parte della moltitudine di operai rimasti disoccupati, e si lanciò l'idea di fare un' Esposizione internazionale di giocattoli.

Il progetto non ebbe il periodo d'incubazione; non sono trascorsi 4 mesi da che si comincia a parlarne ed è già attuato. Il Comitato promotore non perdette tempo nel consultare personaggi politici circa la probabilità di appoggi governativi; aprì subito le sottoscrizioni; queste affluirono; si costituì il Comitato esecutivo che è sotto la presidenza del Duca Guido Visconti di Modrone; l'architetto Broggi allestì il progetto tecnico; si mise l'Esposizione sotto il patronato del sindaco, si iniziarono tosto i lavori ed ora la città fantastica ove i bimbi troveranno l'agognato loro paradiso è gia fabbricata ed è riuscita assai più grandiosa e splendida di quanto si potesse prevedere,

L'Esposizione occupa un' area di oltre 50.000 metri quadrati. Lo stile degli edifizii principali è bizzarro oltre ogni dire; è uno stile misto che sta fra il *châlet* e il castello inglese; nel loro complesso queste costruzioni faranno l'impressione di casette da giocattoli diventate gigantesche in modo sbalorditivo.

Nelle gallerie si ammireranno tutti i balocchi possibili e che la fantasia d'un bimbo abbia potuto finora immaginare. Bambole e fantocci meccanici e semoventi, giuocattoli fisici e meccanici, armi e strumenti musicali per fanciulli, oggetti per pittura e decorazione, strumenti per falegname, giardiniere, architetto fotografo, tombole, dame, domino carte, bigliardini, giuochi di prestigio, fuochi da sala, teatrini da marionette, ombre, quadri dissolventi, presepii, lanterne magiche, areostati, palle, volini, attrezzi per ginnastica, patini, bicicli, carrozzelle, altalene, giostre, insomma tutto ciò che la mente umana escogitò per alettare il bimbo, per svilupparne divertendolo le forze fisiche ed intellettuali, tutto vi sarà in questo palazzo incantato sacro alla fanciullezza, in questa realizzazione delle favole orientali.

E tutta questa mostra così interessante, la più svariata e piacevole a vedersi, non sarà che una parte della festa del lavoro e dei fanciulli che si sta allestendo.

L'Esposizione riguarda sopratutto l'Igiene e l'educazione infantile.

In altre gallerie quindi vi sarà tutto ciò che riguarda l'allevamento, l'alimentazione, i vestiti, la pulizia, la previdenza e cura. la legislazione e statistica, il materiale educativo dei bambini

E non mancherà la galleria del lavoro ove sotto gli occhi del visitatore si fabbricheranno i più svariati giocattoli, dove i fanciulli più svegliati potranno vedere dove sta il segreto del fantoccio parlante che essi qualche mese addietro avranno forse fatto a pezzi per trovarne l'organo sonoro.

E non solo i piccoli, ma anche gli adulti e sopratutto le mamme troveranno in questo scomparto le migliori piacevoli emozioni. I più delicati ricordi risorgeranno nell'animo di tutti e si proverà una gioia ineffabile, una tenerezza inusitata che rinverdirà il cuore e farà ringiovanire.

Dove poi l'Esposizione riuscirà d'un lusso e d'una grandiosità assai superiori a quanto si potesse desiderare, sarà nei giardini.

Gran parte della piazza d'armi fu a questi adibita. L'architetto nobile Alemagna e l'ingegn. conte Castelbarco ne stesero il progetto, l'esecuzione fu affidata al cav. Ferrario e i lavori sono ora ivi spinti con un' attività febbrile. Innumerevoli sono le piante che vi furono trasportate, le macchie dei fiori appaiono qua e là come per incanto; si fabbricano *chalets*, chioschi, teatri, caffè, birrerie — si preparano le piste per i velocipedisti, per i poney, per gli asinelli, si lavora a costruire le *montagnes russes*, il labirinto, le fontane luminose.

Queste ultime poi costituiranno la vera *great attraction* milanese in tutta la state.

La stessa casa Gibault di Parigi che le apprestò nel 1889 alla capitale della Francia, le darà ora a Milano.

Saranno cinque fontane gigantesche di cui la maggiore supererà in altezza i più eccelsi edifizii civili della città e saranno illuminate dal disotto.

Non si può descrivere a parole l'impressione che lascierà un simile spettacolo. Bisognerà venire ad ammirare.

E questo è quello che accadrà indubitatamente da parte di moltitudini innumerevoli di forestieri. Milano li attende e loro presenterà nuove meraviglie, sorprese gradite, divertimenti d'ogni fatta.

Gli ebrei espulsi da Mosca.

Notizie da Mosca, in data del 6 aprile recano che il generale Kestanda, governatore interinale di Mosca, ha fatto procedere al censimento degli Israeliti residenti a Mosca. Si è verificato che essi sono 120,000 su 700,000 abitanti. La metà degli Israeliti residenti a Mosca vi risiedono illegalmente. Quelli che sono in contravvenzione colla legge saranno espulsi.

Due reggimenti di cavalleria della guardia di guarnigione a Varsavia si recheranno a Mosca.

Il testamento del principe Napoleone.

Si ha notizia da Prangins che la presentazione degli esecutori testamentari alla famiglia riuscì piuttosto fredda. Specialmente Philis e Cottin si mostrano contrariati e dolenti dell'attitudine di Luigi, che, colla sua volontà ferma, annulla il testamento paterno, mentre gli esecutori sono incaricati di farlo rispettare.

Il principe Luigi dichiarò di non volersi occupare della politica, che è riservata a Vittorio. I due fratelli sono pienamente d'accordo. Luigi accetta il testamento tale e quale, per evitare complicazioni. Poscia dividerà la sostanza in parti eguali, ristabilendo le soppressioni fatte dal padre.

Il testamento politico, proprietà di Luigi, rimarrà segreto.

Durante la lettura del testamento, ai rimproveri in esso contenuti contro la principessa Clotilde e il principe Vittorio, il principe Luigi si alzò e di corsa andò ad abbracciare la madre e il fratello, piangendo, come per cancellare l'ingiusto giudizio del genitore.

Parigi, 9. Il *Temps* crede di conoscere le disposizioni del testamento di Napoleone Girolamo. Egli aveva regolato i proprii funerali, vietando al figlio principe Vittorio di assistervi. Voleva essere sepolto agl'Invalidi nella cappella di S. Gerolamo presso la tomba di Napoleone primo. Qualora il Governo lo proibisse, voleva che la tomba fosse scavata all'isolotto delle Sanguinarie nel golfo di Ajaccio, per essere battuto dalle onde, immagine della sua vita agitata.

Spiega le relazioni colla consorte, che si separò per motivi politici. Ordina a Luigi di leggere la corrispondenza relativa. Stigmatizza il figlio principe Vittorio, dichiarandolo ribelle, diseredandolo interamente, ma non apposta *(expressement)*. «Lo passo sotto silenzio — dice — *comme fils maudit.*»

Ordina di distruggere certe carte lasciandone altre al principe Luigi, pregandolo d'incoraggiare e di aiutare Masson, Philis e di scrivere le memorie. Lascia due vasi di Sèvres a Turny educatore dei suoi figli, cogliendo ancora l'occasione di stigmatizzare la condotta del principe Vittorio; lascia una pensione alla governante dei figli — e qui prende la terza occasione di stigmatizzare il primogenito.

Lascia alla moglie principessa Clotilde due ricordi a sua scelta, alla principessa Matilde il suo ritratto dipinto da Flandrin. Lascia alla città di Ajaccio il quadro «la battaglia d'Alma» del pittore Vernet; «lo sbarco delle truppe in Crimea» di Pils e la collezione delle medaglie e 150 franchi per trasportare in Corsica questi lasciti.

Lascia al Brunet, a Philis, ad Adelon, a Cottin, a Masson ricordi intimi scelti delicatamente e accompagnati da parole affettuose; il rimanente a Luigi, salvo quello che sceglierà la principessa Clotilde e qualchecosa alla principessa Letizia, al segretario, ai servitori.

Dall' Africa.

Lettere dallo Scioa alla *Riforma* dicono che, dopo la partenza di Antonelli, il viaggiatore Capucci venne ricevuto da Menelik, il quale lo ha trattato con la consueta cordialità. Menelik è fermo sulla necessità di conservare con l'Italia i migliori rapporti.

Le condizioni del paese sono a lui sfavorevoli. Molti capi dei Vollo-Galla non sono contenti del come vanno le cose e perciò tengono un contegno dubbio. Il Negus, per essere pronto ad ogni evento, fece sequestrare tutto l'oro, l'avorio ed il caffè provenienti da quel paese.

Un colloquio con Parkerson e il sindaco.

Parkerson, se i lettori ben si ricordano, fu l'organizzatore del linciaggio di Nuova Orleans, il capo del cosidetto comitato di vigilanza.

Il corrispondente della *Tribune* lo ha intervistato ed egli in sostanza negò di aver preso l'iniziativa in quella faccenda e disse che agì solo come presidente in una adunanza tenutasi subito dopo il verdetto di assoluzione; ammise però di aver funzionato come presidente nel *meeting* popolare della fatale mattina. Parkerson soggiunse: «Ho sentito in quel momento che mi ero assunto un terribile dovere, ma la mia opinione e di altri era che la legge aveva traviato. Quando parlai alla folla sulla piazza, io e gli altri oratori abbiamo detto che eravamo preparati a fare quello che il popolo desiderava. La folla rispose gridando: «Andiamo». Mentre camminavamo per le vie la processione andò sempre più ingrossando. Le donne piangevano e gli uomini mandavano grida. La tranquilla risoluzione della folla fu la cosa più terribile che io abbia mai visto. Tutti mi ubbidivano con una precisione militare.

«Senza dubbio, continuò Parkerson, non è cosa coraggiosa assalire un uomo inerme, ma noi consideravamo gli imputati come rettili velenosi. Venerdì, subito dopo il verdetto, le navi italiane ancorate lungo il fiume innalzarono la bandiera siciliana sopra quella degli Stati Uniti, e gli imputati ebbero una cena collo *Champagne*! Non rimpiango l'accaduto. Finchè la mafia si contentò di ammazzare i proprii membri, noi non siamo intervenuti; ma la uccisione di Hennessy colpiva le istituzioni americane alla vera radice. Le intimidazioni della mafia e la corruzione dei giurati domandavano rigorose misure. Oltre a ciò, io non conosco nessuna autorità superiore al popolo.»

Il sindaco Shakespeare non nasconde punto la sua maligna soddisfazione (!) per l'accaduto. Egli dichiarò apertamente al corrispondente della *Tribune* che Parkerson e compagni avevano agito bene. Ammise pure di aver letto al mattino di sabato l'invito per il *meeting* popolare, e di aver saputo che «qualcosa» doveva succedere.

«— Dove eravate durante il linciaggio? — gli fu domandato.

«— Attendeva ai miei affari privati.

«— Avete preso misure per impedire la tragedia?

«— No.

«— Siete dolente per l'accaduto?

«— No, signore, — rispose in tono altiero quel sindaco. — Io sono un cittadino americano e non ho paura neppure del diavolo. Quegli uomini meritavano di essere impiccati. Noi ci aspettavamo che i giurati non avrebbero potuto mettersi d'accordo sul verdetto e ci eravamo preparati per un secondo dibattimento. Quando sentii che gli imputati erano stati assolti, rimasi come paralizzato sulla mia sedia. Essi furono puniti con mezzi legali (il linciaggio!!!) e coloro che li punirono erano cittadini pacifici (?) e ossequienti alla legge (!!!). Si è ripetuto in Nuova Orleans quello che era già stato fatto in Italia. La mafia colà era diventata troppo forte, e cosa è accaduto? Il sovrano vi ha posto rimedio. Qui fu pure il sovrano — il popolo — che ha provveduto al male. Io sarò sempre pronto a difendere i pacifici italiani — soggiunse il capo magistrato della città di Nuova Orleans — ma costoro..... via, essi inalberarono la bandiera siciliana sopra l'americana, ed uno fu visto calpestare la nostra bandiera. È questa l'ultima volta che io occuperò una carica pubblica. Voglio passare tranquilla la mia vita. Io sono un buon americano.»

Con queste parole il sindaco terminò l'intervista.

I fiammiferi più cari.

L'unica cosa a buon mercato in Italia si diceva essere i fiammiferi. Sembra che ora dovremo pagare anche questi più cari. Difatti, stando alle voci che corrono il ministro delle finanze on. Colombo studia il modo di creare un monopolio per questa industria.

Pare che si sia costituito un consorzio: tra le fabbriche aderenti al progetto ci sarebbero: Giacomo De Medici di Milano, Baschiera di Venezia, De Medici Luigi di Torino, Dellacà di Moncalieri ed altre.

Il monopolio dei fiammiferi, sarebbe provvidenziale, a detta delle persone competenti, per i fabbricatori, i quali in questi ultimi anni si fecero una concorrenza accanita. Si dice anzi che alcune case perdettero, nell'anno corrente somme non indifferenti. Se il governo affiderà il monopolio alla Società che si sta costituendo, entreranno nella Società anche i piccoli fabbricanti di scatole.

A quanto si dice, le scatole di fiammiferi verrebbero vendute ai prezzi seguenti: scatole di fiammiferi di legno cent. 3, di cera piccole cent. 5, di cera grandi cent. 10.

Questo monopolio si risolverebbe in una nuova imposta indiretta, dalla quale il Governo ritrarrebbe forse un milione.

Un fenomeno degno di nota.

Tutto il mondo dei lavoratori e degli economisti è preoccupato di un fatto che è avvenuto nell'ultimo Congresso operaio di Bruxelles

Dopo le risoluzioni del Congresso dei minatori di Parigi, in cui si era bandita la Federazione internazionale dei lavoratori, si era promesso l'appoggio dei minatori francesi, tedeschi e inglesi ai minatori belgi destinati a combattere le prime battaglie, e si era sanzionato il principio dello sciopero universale, come avviamento alla giornata di otto ore di lavoro; si credeva che le decisioni di Bruxelles sarebbero state un lungo inesorabile grido di guerra al coltello.

Con sorpresa generale i minatori belgi hanno dichiarato che, a parer loro, il momento non è opportuno per lo sciopero; che bisogna affermare il principio, e intanto rinviare a tempo opportuno la esecuzione, e lavorare nel frattempo, per non perdere la paga ordinaria.

La ragione di questo fatto va cercata nelle notizie pervenute da tutte le parti; che l'industria estrattiva sta per subire una crisi terribile, e che fra pochi mesi, lungi dal poter accrescere i salarii, i proprietarii delle miniere dovranno diminuirli del 10 o 12 per cento, se vorranno resistere.

La forza delle cose, la saldezza adamantina delle leggi economiche, si impone ancora una volta alle teorie o alle organizzazioni.

I bilanci veri delle Ditte

compromesse nelle crisi di Livorno.

I giornali hanno recato i bilanci delle fallite ditte di Livorno. Erano però inesatti. Ecco informazioni più precise e più recenti, alla stregua delle ultime, faticose indagini praticate sui libri degli edificanti disastri.

Raffineria zuccheri d'Ancona.

Attivo (sui libri) L. 15,420,521.41
Passivo (id.) » 22,522,000.—

Paiono cifre soddisfacenti; ma giova aspettare. Nell'*attivo* è compreso un credito verso Giovanni Corradini di L. 5,415,561.64

E volendo dedurre dall'attivo quanto occorre a pagare i creditori privilegiati conviene sottrarre circa L. 5,500,000.—

L'*attivo* quindi si riduce a circa L. 4,500,000.—

Salvo aggiungere il percento che renderà il fallito Corradini.

Viceversa il *passivo* vuol essere modificato così:

Cifra nominale L. 22,322,000.—
Si deducano il capitale sociale, la riserva e il conto utili e perdite in circa L. 6,400,000.—
Si deducano i crediti privilegiati in circa L. 5,500,000.—

Residua un *passivo* di circa L. 10,600,000.—

V'è quindi un attivo di L. 4,500,000 ed uno sbilancio di circa L. 6,000,000

Ma ciò suppone il *buon fine* — come si dice in stile barbaramente bancario — dei debiti e dei crediti.

La *pratica* è meno ottimista e deve ridurre — ne' suoi calcoli presuntivi — al 20 o tutt'al più al 25 0|0 quel nominale risultato che corrisponderebbe al 40 0|0. Così è la Raffineria.

Ditta Corradini.

Il bilancio della fallita ditta Giovanni Corradini è anche più disastroso:

Passivo L. 12,000,000 e frazioni
Attivo » 14,000,000 id

Ma sono cifre iperboliche. Non vi è attento osservatore che possa presumere un ricavo di più del 20 0|0. Il nostro informatore è però profondamente convinto che saremo al di sotto: e Dio sperda l'augurio.

Ditta Rodocanacchi.

La ditta Rodocanacchi ha un bilancio di circa il 30 0|0. S'arriverà — se non vengono aiuti ulteriori — ad un ricavo del 10 0|0, e *anche meno!*

La Russia "protettrice" dell'Abissinia.

Si telegrafa da Parigi, 7, alla *Gazzetta del Popolo*:

«È molto commentata nei circoli politici la notizia data stamane dal *Daily Telegraph*, organo officioso della Cancelleria inglese.

Il citato giornale assicura che è prossima la proclamazione del protettorato della Russia sull'Abissinia. La Francia appoggerebbe simile combinazione, per avere il concorso della Russia nella questione d'Egitto.»

Il citato *Telegraph* è un giornale molto amante di notizie sensazionali, ma non è mai stato organo ufficioso.

Si dice che la Germania, in vista dei continui armamenti russi verso le frontiere tedesche (vedi anche telegrammi odierni) rinforzerà le sue posizioni all'Oriente.

Cronaca Provinciale.

La Latteria di Fanna.

Fanna, 9 aprile.

Nell'Assemblea annuale ordinaria dei soci di questa Latteria, tenutasi in seconda convocazione il giorno 5 corrente mese, venne approvato il Bilancio a 31 Dicembre 1890.

I risultati furono soddisfacenti; perchè si ebbe un utile netto di L. 3020.72.

Ai portatori di latte, in ragione di Centesimi 12 al Kilo, vennero pagate L. 47577.95 — Vennero vendute una quantità di burro per L. 13540.58, e di formaggio per L. 31492.88.

Il riassunto generale del Bilancio prova come questa Latteria, costituitasi per Società cooperativa, prospera, e prova la bontà di un principio economico.

A voi, che avete tanto a cuore tutti gl'interessi provinciali, ciò piacerà di sapere, e perciò ho voluto scriverlo.

Il dott. Secondo Fanna

di cui narrammo il caso in altro numero, ringrazia i suoi concittadini cividalesi per le dimostrazioni di simpatia, ed i dottori Petrucco e Dorigo per l'assistenza affettuosa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello.

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 9 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 Aprile Ore 9 a.
Ter.	11.5	16.4	16.4	9.5	17.6	5.9	4.1	9.8
Bar.	746 5	747	746.5	748.	—	—	—	745.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	S.O.

Minima nella notte: 9-10 5.

Bollettino astronomico.

10 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 21 9; Tramonta » » 11 58 12 4; Passa al meridiano 6,35 2; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 6. 25 a.; tramonta ore 8.51 p.; età giorni 1.6; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine 7.56'8.8.

+Probabile:

Le necrologie sulla *Patria del Friuli.*

Ogni giorno, quasi, riceviamo *necrologie*, e anche da persone a noi affatto ignote, che ingenuamente pensano di sfogare le amaritudini del loro cuore, o di ingraziarsi le famiglie di poveri defunti, senza pagare un centesimo, e dicendosi *sicuri del favore*, anzi *antecipandone i ringraziamenti*, con l'aggiunta che ci saranno *grati in perpetuo.*

Or per la millesima volta dobbiamo dichiararne che i *cenni necrologici* sono soggetti al pagamento della *tassa d'inserzione*, un tanto per linea com'è indicato nella tariffa, e che non faremo eccezioni di sorta.

Ciò diciamo a tutti, ed in particolare ad uno che, jeri, da Torre di Pordenone, ci inviava un commovente cenno necrologico.

Per le *necrologie e gli atti di ringraziamento* e ogni scritto d'interesse privato, è necesario insieme allo scritto, inviare l'importo, almeno approssimativo, della inserzione. Che se l'importo fosse assai minore di quello che è stabilito nella tariffa, si ridurranno le linee a giusta proporzione.

Amministrazione
della «Patria del Friuli.

Una conferenza a Gorizia.

Nella prossima settimana, il signor Giuseppe Mason terrà al Gabinetto di lettura di Gorizia una conferenza sul tema *Gustavo Modena e i suoi tempi.*

I funerali del Maggior Generale Nedbal

seguiranno oggi, alle tre pomeridiane, partendo dalla casa di abitazione in via Aquileia numero 33.

Vi prenderanno parte: un battaglione del 35.o fanteria con musica e bandiera; una compagnia del Distretto militare; uno squadrone del 16 cavalleria *(Lucca).*

La direzione dell accompagnamento funebre spetta al colonnello del 35 o fanteria cav. Galeazzo Baralla; il comando delle truppe al tenente colonnello del 16 o cavalleria (*Lucca*) Guglielmetti cav. Dario.

Le truppe, alle tre pomeridiane, saranno già schierate di fronte alla Chiesa del Carmine: a sinistra, la compagnia del Distretto divisa in due plotoni; nel centro, il battaglione del 35.o fanteria colla musica e la bandiera; a destra lo squadrone di cavalleria.

Tutti gli ufficiali del presidio che non hanno comando in quell'ora, seguiranno il feretro; nonchè gli ufficiali in congedo residenti in Udine, ai quali venne diramato speciale invito.

Precederà e chiuderà il corteo un plotone di cavalleria.

Ai lati del feretro verranno assegnati, come dai regolamenti militari, gli ufficiali superiori del presidio; a parità di grado, i più anziani.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 9 aprile 1891.

Approvò il consuntivo 1890 dell' O. P. Legato Pasqualini di Cordenons.

Idem 1888-89 della Congregazione di Carità di S. Giorgio della Richinvelda.

Idem 1888 e 1889 dell' O. P. Beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Idem il bilancio 1891 del Civico Ospitale di Latisana.

Idem della Congregazione di Carità di Pordenone.

Approvò due delibere del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Pordenone riguardanti accettazione di affranco di capitali a debito di ditte private.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Tolmezzo e di Caneva.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell' Ospitale di Sacile relativa al concorso all' asta fiscale per vendita di beni stabili di una ditta privata, debitrice verso il Pio Istituto.

Idem del Consiglio comunale di Cividale riguardante la concessione di un assegno vitalizio alla bidella delle scuole femminili del Comune.

Idem di Prato Carnico con la quale veniva autorizzata una lite contro il Consorzio di Entrampo per rivendicazione di parte di un fondo di ragione del Comune.

Idem di Cividale relativa allo stipendio assegnato alle Direttrici delle scuole.

Idem di Martignacco riguardante transazione con un privato circa al diritto di proprietà di un piccolo fondo adibito ad uso orto e corte della canonica di Faugnacco.

Idem di Casarsa relativa all'aumento di stipendio agli insegnanti elementari della frazione di S. Giovanni.

Idem di S. Vito al Tagliamento e Sedegliano concernenti cessione di fondi comunali a privati.

Idem di Pasian Schiavonesco relativa all'aumento di stipendio alla levatrice condotta.

Idem di Cividale relativa all'aumento di stipendio alla maestra di Purgessimo.

Idem di Latisana riguardante l'attivazione della tassa famiglia e modificazioni transitorie al regolamento provinciale.

Idem di Aviano concernente il contratto di locazione di cava pietraia con un privato.

Idem di Sequals relativa all' applicazione del dazio sulla birra.

Rinviò al Comune di Palmanova, per modificazioni, il regolamento per il peso e misura pubblica.

Respinse due ricorsi contro l' applicazione della tassa esercizii in Comune di Clauzetto ed uno ne accolse.

Autorizzò l' emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Udine e Codroipo per pagamento di spedalità estere.

Società operaia.

Il Consiglio è convocato per lunedì sera.

Siccome un articolo dello Statuto stabilisce che non vi possono essere più di cinque consiglieri professionisti, e per le ultime elezioni questo numero sarebbe superato; così la direzione aveva convocato l'altra sera la commissione di scrutinio per decidere la procedura da seguirsi a ristabilire il numero di cinque.

La commissione di scrutinio lasciò facoltà alla Direzione — e questa si rimetterà al consiglio. Per nostro avviso: primo, la commissione di scrutinio aveva esaurito il suo compito colla proclamazione dei voti riportati dagli eletti, e quindi non era nemmeno da convocarsi; in secondo luogo, la procedura più naturale sarebbe quella di tenere definitivamente eletti i professionisti ch' ebbero maggior numero di voti, fino al numero di cinque con quelli che già fanno parte al consiglio; per gli altri, sostituirli con altri nomi a seconda del numero dei voti ottenuti.

Società fra gli impiegati civili.

Domani, crediamo, si radunerà il consiglio di questa nuova società per udire quanto verrà comunicato dalle varie commissioni incaricate di far pratiche per ottenere i maggiori possibili vantaggi ai soci presso i negozianti della città.

Per quanto sappiamo, quelle commissioni avrebbero già conseguito dei vantaggi non indifferenti.

Riferiremo non appena avremo qualche notizia più concreta.

Le condanne di ieri.

Castagneviz Giuseppe di Fornalis, per truffa, condannato alla reclusione per un mese e mezzo a L. 110 di multa.

Celotti Giuseppe da Susans, per contrabbando tabacco, condannato alla multa di L. 131.

Narduzzi Giuseppe in contumacia condannato per contrabbando a L. 71 di multa.

Vit Anselmo appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele che lo aveva condannato per contravvenzione alla legge sanitaria: dichiarato irrecivibile l' appello, salvo ricorso in Cassazione.

Giardini d'infanzia.

Sabato, 11 corrente, alle ore 3 pom. nel Giardino d'infanzia di via Tomadini si farà l' assegnazione delle ajuole ai bambini.

I componenti della Società pei Giardini infantili possono intervenire a questa festicciuola, ancorchè non abbiano ricevuto invito individuale.

Ancora il suicidio del brigadiere.

Scrivono da Motta di Livenza alla *Gazzetta di Venezia*, a proposito del brigadiere Giacomo Ponte:

Qui in paese si accenna a varie cause della risoluzione che trascinò l' infelice giovane al passo fatale. Afferma taluno che ci fosse nell' individuo la mania suicida, e lo prova il fatto, che diverso tempo fà e prima che sorgessero certi fatti, il Ponte tentò di avvelenarsi, ma per fortuna fu abilmente salvato.

Questa volta purtroppo riuscì, e la tragica fine fece impressione e dispiacere. »

Veloce - Club Udine.

I soci sono invitati alla Gita che si farà Domenica 12 corr. a Cividale per Faedis, partendo dalla Sede sociale alle ore 1 1|2 pom.

Un fornaio ladro.

Ieri venne arrestato Del Medico Gio. Batt. fu Giuseppe, dei casali di S. Rocco, per furto qualificato continuato di farina a danno di Guatti Giacomo fornaio in via Poscolle.

Il solito ubbriaco.

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione Pravisani Girolamo da Martignacco.

Malore improvviso.

Tamossin Pietro fu Antonio, da Forni Avoltri, colto da improvviso malore alla stazione ferroviaria, fu dalle Guardie di Città accompagnato in vettura all'Ospitale.

Ringraziamenti.

A mio ed a nome del figlio, della figlia, dei nipoti e pronipoti della fu *Carlotta Morossi-Ducati*, ringrazio quanti hanno concorso a rendere di questa i funebri più solenni e prego di scusa per le involontarie ommissioni nella partecipazione di sua morte. Rendo grazie pubbliche all'amico Cav. Avv. Gio. Batta Bossi che aderì a raccogliere nel tumulo di sua famiglia la salma di quella santissima vecchia.

Avv. Federico Valentinis.

Il Sig. Pietro dell' Anna, ringrazia tutti coloro che hanno assistito ai funerali della defunta sua moglie Kaiser Luigia.

Società veterani e reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano

comm. Federico Nedbal,

maggior generale, che avranno luogo oggi venerdì alle ore 3 pom., partendo dalla casa n. 33 di via Aquileja.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di una cronaca.

Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore,

Il tema di cui l' articolo « La caccia alla dote » del suo giornale di ieri, è tanto delicato da augurarsi che non se ne parli più.

Tuttavia mi permetta di trarre da quel fatto una delle moltissime illazioni che se ne possono far derivare.

Di questo mercimonio che si fa oggi del sentimento più santo dell' uomo, non è causa per avventura, almeno in parte, la condizione odierna intellettuale della donna che al marito è sempre un aggravio, e alla quale egli non può chiedere abitualmente altro che vantaggi pecuniarî?

Questo, a proposito di talune idee che lungi dal turbare l' unione famigliare mirano a renderla più conforme a ragioni di natura e di morale, nel miglioramento delle condizioni intellettuali, morali e giuridiche della donna.

L.

Un "crak„ di quattro milioni.

Leggesi sotto questo titolo nell'*Italia* di Milano:

Da qualche giorno circola la voce che un noto speculatore avrebbe convocato i suoi creditori offrendo il 20 per cento.

La febbre delle costruzioni, che ha già provocato altri gravi dissesti finanziari nella città nostra, avrebbe fatto una nuova vittima.

Come avviene in questi casi, sarebbero compromesse oltre le Banche — le quali hanno le spalle grosse e che ne risentirebbero meno degli altri — parecchi capimastri, qualche fabbrica di laterizi, e una grande quantità di fornitori.

Secondo quel che si dice, l' offerta del 20 per cento non sarebbe stata accettata.

Il Ministro Nicotera a Genova.

Come da telegramma jeri pubblicato, il Ministro Nicotera fu assai festeggiato a Genova.

In accasione di banchetti privati offertigli e nella visita di stabilimenti industriali, il Ministro, pur protestando non voler pronunciare discorsi politici, ebbe a fare dichiarazioni importanti. Fra l' altro, disse, preciso intendimento del Governo essere di provvedere alle gravi condizioni del bilancio con un efficace tentativo di migliorare le condizioni generali dell' economia del paese; ed aver esso il fermo proposito di provvedere al problema politico con l' esercizio della più larga libertà, al problema economico con un programma finanziario ispirato ai più larghi criteri di benintesa libertà economica.

L' on. Ministro è partito per Roma.

Crispi a Bologna.

L' onorevole Crispi parlerà il giorno 19 a Bologna inaugurando la bandiera del circolo monarchico universitario.

Si prevede che si faranno delle dimostrazioni pro' e contro l' ex ministro, e contro Carducci.

Il secondo numero del „ Libero edificare "

Il secondo numero del giornale di Sbarbaro contiene un attacco violentissimo contro Bovio e Cavallotti. L' articolo si intitola: *Due palloni gonfiati*. In un altro intitolato: *il resto del Carlino*, rincara la dose delle ingiurie, contro Luzzatto direttore della *Tribuna*. In un altro articolo, *Apostolato o mestiere?* fa la storia del giornalismo dicendo che Crispi era un birbo si ma profondo (?!)

Nell' insieme il secondo numero è peggiore del primo, più noioso, ed egualmente suscettibile di querele.

In questi ultimi giorni il numero delle persone arrestate a Roma per furti è stato così grande che non c' è più un posto disponibile nelle carceri. Si è dovuta accordare la libertà provvisoria a parecchi carcerati per imprigionare i nuovi arrestati.

Notizie telegrafiche.

Un istituto di credito in dissoluzione.

Torino, 9. Sospese i pagamenti la *Cassa di risparmio e Monte di pietà* della vicina Chieri. Una delle cause del disastro sarebbe di aver affidato dei capitali con ipoteche non garantite: stante il deprezzamento attuale degli stabili, divenne impossibile il realizzo dei capitali sovvenuti. Altra causale, l' inconsiderato sconto per somme rilevanti di cambiali di difficilissima esazione.

Temesi che questo istituto non possa rialzarsi più.

La classe operaia ne è specialmente danneggiata: si calcola che i libretti di risparmio rappresentino circa 600,000 lire.

La commissione d' inchiesta.

Napoli, 9. La Commissione d' inchiesta per gli affari d' Africa parte stasera per Massaua alla ore 9 a bordo dell' *Arabia*.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 9.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 95,30 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 93.13 Az. Banca V. in conto termine da 248.— a Az. Banca di C. Veneto da 309. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 266.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 26.25| 26.50| CAMBI: Germania sconto 3.—| a vista da —.— a —.— da 123,85 a 124.— da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.— a 101.20 Londra sconto 3.—| a vista da 25.25 a 25.31 tre mesi da 25.28 a 25,32 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 —| vista 219.1|2 a 220.—| Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.23.8|3 SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

LONDRA, 8.

Inglese 96. 5|8 Italiano 93.1|4

PARIGI, 9.

Rendita Fr. 3 0|0 95.25 — Rendita 3 0|0 per 95.07 Rendita 4 e 1|2 105.60 Rendita it. 94.05. Cambi su Londra 25.20 | Consolid. inglese 96.11|16 Obbligazioni ferr. italiane 334.75. Cambio italiano .7|8 Rendita turca 18.92 Banca di Parigi 820.— Ferr. tunisine 502.— Prestito egiziano 496.25. Prestito spagnuolo est. 76.27 | Banca di sconto 523.—. Banc. ottomana 614.68 Credito fondiario 1275. Azioni Suez 2497.

BERLINO, 9.

Mobiliare 164.50. Austriache 108.50 Lombardo 52.40 rendita italiana 93.60.

FIRENZE, 9.

Rendita Ital. 95.50 .—| Cambi Londra 25.28.—| Cam. Francia 101.121|2 Azioni F. Mer. 701.50 Az. Mobiliare 518.—

MILANO, 9.

Rend. c. da 95.30.—| a 95.47—| Cambi Londra 25.46— a —.—| Cambi Francia a vista 101.10 a . Cambi Berlino a vista 124.85

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA.

LE INSERZIONI

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, porta-lapis, suggello a cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto, potete averlo dal IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochromä Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale. Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterare il colore

Si lascia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enaulico si preparano 50 litri di vino rosso mosacato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C, Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione reddito al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA — Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 218 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che, per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile, in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, biforma carte, di penna, di temperino, d'orologio, da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

DI J. SERRAVALLO — TRIESTE

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America.

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio, e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'**OLIO** in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

È facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

È economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente un ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari:

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Milano*: Farmacia Brera; *Padova*: Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Commessati; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Caudio e Selmo De Menfani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri.

Deposito principale a Udine: **Farmacia De Girolami.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti ed Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI PRAT parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO, medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI Ortopedico	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore d'll' Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

Anche a Udine si vende il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle banali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cucchiaio. — Si vende a cent. 25 il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.